

DOMENICA
4 OTTOBRE
DALLE 16:30leBrentelle
CENTRO COMMERCIALECRISTINA
D'AVENA

laPiazzaweb.it

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI
EVENTIASCOLTA
NOTIZIARIO VENETO24LEGGI
DENTRO LA NOTIZIA

EDIZIONE DIGITALE

ULTIME NOTIZIE

NORDEST

VENETO

TRENTINO

FRIULVIG

RUBRICHE

SPORT

GIOCHI

- La Piazza Web
- Attualità

RISORSE ALLA SANITÀ

Sanità, le Regioni chiedono oltre 18 miliardi in più in tre anni: Nursing Up, «Servono risorse per ridurre i divari»

Sul tavolo del Governo 6,8 miliardi per il 2027, 5,4 per il 2028 e 5,7 per il 2029. De Palma: «Più investimenti devono significare più personale, servizi più forti e minori distanze nell'accesso alle cure»



ADAMO CHIESA
Email:
redazione@lapiazzaweb.it
01.10.2026 - 13:40



EDIZIONE



I PIÙ LETTI

SANITÀ

LE REGIONI CHIEDONO AL GOVERNO OLTRE 18 MILIARDI IN PIÙ IN TRE ANNI

NURSING UP: «RISORSE NECESSARIE PER L'ITALIA DELLE CURE RESTA A DUE VELOCITÀ: 5,15 MILIARDI DI MOBILITÀ SANITARIA E DIVARI ANCORA PROFONDI»

ALLE TERME C'È UN MONDO DA VIVERE

TROFEO PORTA A PORTA
Pordenone, firma una "carta convenienza" e il premio è ricolato a 27 mila euro di acquisti

MOBILITÀ
Padova: l'azienda porta via il marciapiede sulla viabilità: ponte demolito e traffico deviato

ATTUALITÀ
L'asce il cammino degli Euganei

Grafica Nursing Up

Play Pause Resume Stop

Oltre 18 miliardi di euro in più per la sanità nel prossimo triennio. È la richiesta che le Regioni hanno messo sul tavolo del Governo in vista della prossima Legge di Bilancio. La cifra complessiva per il periodo 2027-2029 supera i 18 miliardi: **6,8 miliardi per il 2027**, 5,4 per il 2028 e 5,7 per il 2029.



Tra le priorità indicate dalle Regioni ci sono il **personale sanitario**, gli stipendi di medici e infermieri, la medicina d'urgenza, i farmaci e le terapie innovative. La Conferenza delle Regioni ha precisato che la **quantificazione definitiva** dovrà essere completata prima del confronto con il Governo.

Per il Nursing Up, i numeri confermano la necessità di **nuovi investimenti**, ma evidenziano anche le differenze ancora presenti tra i diversi territori italiani in termini di servizi, tempi di accesso e capacità di risposta.

I **Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)** dovrebbero garantire a tutti i cittadini le stesse prestazioni fondamentali. I dati, tuttavia, mostrano **differenze significative** nella prevenzione, nell'assistenza sul territorio e nelle cure ospedaliere.



Nel monitoraggio 2024 del Ministero della Salute, **18 Regioni e Province autonome su 21** raggiungono la sufficienza nelle tre aree dell'assistenza, ma con risultati differenti. Secondo un'analisi degli stessi dati ministeriali effettuata dalla Fondazione GIMBE, tra le prime dieci realtà per punteggio complessivo figurano sette territori del Nord, due del Centro e una del Sud, la Puglia. Nelle ultime sette, con l'eccezione di Bolzano, ci sono invece **esclusivamente Regioni meridionali**.

«Non basta avere sulla carta gli stessi livelli essenziali di assistenza se poi la capacità concreta di garantirli cambia da un territorio all'altro – afferma **Antonio De Palma**, presidente nazionale del Nursing Up –. **21 Regioni non possono significare 21 sistemi sanitari differenti**. Le specificità locali vanno rispettate, ma non possono trasformarsi in differenti opportunità di cura».



Di solito qui entrano gli addetti ai lavori. Il 10 e 11 ottobre entri anche tu.

Un altro indicatore delle differenze territoriali è rappresentato dalla **mobilità sanitaria**, cioè dalle cure ricevute dai cittadini fuori dalla propria Regione e pagate dal sistema sanitario di provenienza a quello che li eroga.

Secondo il report sulla mobilità sanitaria interregionale della Fondazione GIMBE, nel 2023 i flussi hanno raggiunto **5,15 miliardi di euro**. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto concentrano il **95,1% del saldo attivo**, mentre Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Sardegna raccolgono il 78,2% del saldo passivo.

«Non tutta la mobilità è una fuga sanitaria: esistono alta specializzazione, libera scelta e vicinanza geografica. Ma quando pazienti e miliardi si muovono in modo così squilibrato, il fenomeno racconta anche la **diversa capacità dei territori** di rispondere ai bisogni di salute», sottolinea De Palma.

Le differenze non riguardano soltanto il rapporto tra Nord e Sud. Secondo il Rapporto Annuale 2026 dell'Istat, nelle **Aree Interne vivono 13,3 milioni di persone**, pari al 22,6% della popolazione.

Tra gli under 75, chi vive in queste zone utilizza meno l'assistenza ambulatoriale, registra più ricoveri, una maggiore mobilità ospedaliera fuori Regione e una **mortalità evitabile superiore** rispetto a chi risiede nelle aree centrali.

«**Non possiamo accettare** che la distanza da un servizio sanitario diventi distanza dal diritto alla salute», osserva De Palma.

A questo si aggiunge il fenomeno della **rinuncia alle cure**. Secondo i dati Istat dell'indagine «Aspetti della vita quotidiana», nel 2024 circa **5,8 milioni di persone**, il 9,9% della popolazione, hanno rinunciato ad almeno una visita specialistica o a un accertamento diagnostico pur avendone bisogno. Nel 2023 erano 4,5 milioni.



SALUTE



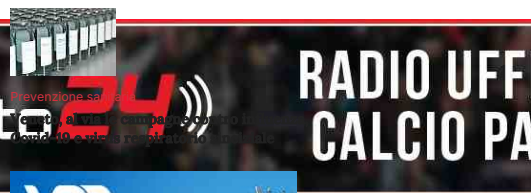
Risorse alla sanità

Sanità, le Regioni chiedono oltre 18 miliardi in più in tre anni: Nursing Up, «Servono risorse per ridurre i divari»



Storie di vita

DSA ad alta voce, a Padova le storie di chi ha trasformato le difficoltà in crescita



FORMAZIONE LAVORO



Attualità

Veneto, 3 milioni per aiutare i giovani autori di reato a ripartire: coinvolti 900 ragazzi



Attualità

Venezia, la città che cambia volto: sempre meno negozi per i residenti, sempre più attività per i turisti



Lavoro ed economia

Treviso, l'inclusione lavorativa delle persone fragili genera oltre 1 milione di euro di valore per la collettività



È in questo quadro che il Nursing Up colloca la richiesta di maggiori risorse avanzata dalle Regioni. Secondo il Country Health Profile 2025 di Ocse e Commissione europea, nel 2023 la **spesa sanitaria italiana** è stata pari all'**8,4% del Pil**, contro il 10% della media dell'Unione europea.

Considerando la spesa per abitante a parità di potere d'acquisto, l'Italia si è attestata a **3.086 euro**, contro i 3.832 euro della media Ue, circa il **19% in meno**.

«Le risorse servono e il tema posto dalle Regioni deve essere affrontato seriamente – prosegue De Palma –. Ma uno **sforzo economico aggiuntivo** di queste dimensioni deve diventare anche l'occasione per accorciare le distanze, rafforzare il personale e rendere più omogenea la capacità di risposta dei servizi».

Il presidente del Nursing Up chiede quindi un **confronto stabile tra Governo e Regioni** su personale, organizzazione, liste d'attesa, assistenza territoriale e accesso alle prestazioni. «Non serve una contrapposizione tra Governo e Regioni. Servono coerenza, un filo diretto permanente e una reale unità di intenti», afferma De Palma. L'obiettivo indicato è accompagnare l'aumento delle risorse con **obiettivi nazionali** capaci di ridurre le differenze tra i territori e garantire ai cittadini una risposta più omogenea.

TAG

Antonio De Palma , Nursing Up , Lombardia , Emilia-Romagna , Veneto , Puglia , Calabria , Campania , Sicilia , Bolzano

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



LaPiazzaweb News La newsletter de LaPiazzaWeb

Voglio iscrivermi! No grazie



Casa della Comunità:
**LA TUA SALUTE
HA UNA NUOVA CASA**
Vicina. Semplice. Accessibile.



Casa della Comunità

Per l'assistenza sanitaria
non urgente chiama il 116117
Scopri la sanità più vicina

**Forgiamo il futuro,
un talento alla volta.**

Unisciti a VDP GROUP e trasforma
la tua passione in una carriera stimolante!
Invia il tuo CV a risorseumane@vdp.it



**Il tuo udito
ti porta
in vacanza!**

ZELGER
Esperti dell'udito

ARREDA&RISPARMIA
TUTTE LE OCCASIONI CHE STAI CERCANDO

Un'opportunità sia per chi
compra che per chi vende
VISITA IL NOSTRO SITO